



**Verbale Riunione Consiglio di Istituto – I.P.C.F. – C.N.R. del 30 novembre 2017**

Oggi 30 novembre 2017 alle ore 14.00 si è riunito il Consiglio di Istituto dell'Istituto per i Processi Chimico-Fisici del CNR, convocato dal Direttore Dott. Cirino Salvatore Vasi con lettera prot. 6894 del 22/11/2017 per discutere sui seguenti punti all'O.d.G.:

1. Comunicazioni del Direttore;
2. Funzionalità alle esigenze delle attività di ricerca delle procedure amministrative adottate in IPCF;
3. Valutazione associature 2017;
4. Richieste nuove associature;
5. Valutazione attività personale in formazione ed assegnisti di ricerca;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- |                                    |                |
|------------------------------------|----------------|
| 1. Dott. Cirino Salvatore Vasi     | Direttore IPCF |
| 2. Dott. Franco Aliotta            | Membro eletto  |
| 3. Dott.ssa Maria Lucia Curri      | Membro eletto  |
| 4. Dott. Pietro Giuseppe Gucciardi | Membro eletto  |
| 5. Dott. Franz Saija               | Membro eletto  |
| 6. Dott. Elpidio Tombari           | Membro eletto  |
| 7. Sig.ra Federica Talpo           | Membro eletto  |

E' connessa telematicamente:

- |                           |               |
|---------------------------|---------------|
| 1. Dott.ssa Simona Bronco | Membro eletto |
|---------------------------|---------------|

Svolge le funzioni di Presidente, come da statuto il Dott. Cirino Salvatore Vasi, Direttore.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Franz Saija.

Sono presenti, inoltre, su invito del Direttore, il Dott. Antonio Rizzo, Responsabile SS di Pisa e collegata telematicamente la Prof.ssa Angela Agostiano, Responsabile della SS di Bari.

La riunione è aperta a tutti i dipendenti interessati, che potranno assistere senza diritto di intervento.

Si inizia con la discussione sul primo punto all'O.d.G.:



### **1 Comunicazioni del Direttore**

Il Direttore illustra che da quanto è emerso dagli ultimi incontri a Roma il CNR ha una carenza di fondi per circa 100 milioni di euro. Questo porterà ad un taglio lineare di tutti gli impegni del CNR e quasi certamente nessuna spesa del 2018 sarà coperta dalla Sede Centrale.

### **2 Funzionalità alle esigenze delle attività di ricerca delle procedure amministrative adottate in IPCF**

Il direttore comunica che per esigenza spontanea da parte degli amministrativi si sono svolte una serie di riunioni amministrative con fondi a carico della direzione presso le Sedi di Messina, Pisa e Bari. Le riunioni si sono tenute rispettivamente dal 4 al 6 settembre, dal 27 al 29 settembre e dal 3 al 4 novembre. Per le riunioni tenutesi a Messina e Pisa esistono già dei verbali firmati da tutti gli amministrativi, mentre il verbale della riunione di Bari è in fase di completamento.

I verbali prodotti sono già stati discussi con riunioni estese a tutto il personale sia a Bari che a Pisa. Prende la parola la dott.ssa Maria Lucia Curri che, facendosi portavoce di tutto il personale della sede di Bari esprime le perplessità di tutti i dipendenti a seguito della lettura dei verbali prodotti dalle sedute degli amministrativi. Questi disagi hanno trovato spazio in un documento sottoscritto da tutti i dipendenti della sede secondaria di Bari dell'IPCF che viene letto in sede di Consiglio di Istituto e allegato al presente verbale (All. 1). Alcuni dei punti elencati nel documento sono stati chiariti nella discussione a margine del corso sulle missioni espletato a Messina in data 29 e 30 novembre. Gli argomenti toccati nel documento riguardano alcuni problemi legati all'iter amministrativo da seguire con riferimento alla protocollazione, al numero di ditte da consultare per gli acquisti, spese di cassa e al regolamento sulle missioni. La sede secondaria di Bari nella sua compagine tutta, ha recepito, dalla lettura dei verbali prodotti dalle sedute degli amministrativi delle restrizioni rispetto alle leggi dello Stato e Regolamenti del CNR.

Prende la parola il dott. Elpidio Tombari e comunica che anche a Pisa sono state fatte delle riunioni a seguito della lettura dei verbali e che sono emerse le stesse perplessità, già espresse dalla Sede di Bari. Anche in questo caso è stato prodotto un documento sottoscritto dalla quasi totalità dei dipendenti della sede secondaria dell'IPCF di Pisa, che viene letto in Consiglio di Istituto ed allegato al presente verbale (All. 2).

Si inizia una discussione in cui intervengono la Prof.ssa Agostiano, la dott.ssa Bronco e la Sig.ra Federica Talpo. Dalla discussione emerge che esiste un rallentamento delle pratiche legato anche a tutta la documentazione a corredo richiesta dal Segretario Amministrativo. Risulta necessario a questo punto effettuare una verifica per valutare se parte della documentazione risulta veramente indispensabile per il perfezionamento delle varie pratiche.

**Il Direttore si impegna ad avere chiarimenti dagli uffici preposti, che condividerà con i Responsabili delle Sedi Secondarie e con i Responsabili Amministrativi per perseguire l'obiettivo di una gestione corretta e, possibilmente, semplificata delle procedure amministrative.**



### **3 Valutazione associateure 2017**

Il direttore comunica che, in seguito alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli associati, ha notato che alcuni di questi, malgrado sia stato stabilito che gli associati hanno l'obbligo, di norma, di inserire nelle loro pubblicazioni scientifiche l'affiliazione IPCF, continuano a non rispettare la suddetta regola.

Tenendo conto che la richiesta di associatura è stata fatta dai responsabili di linee di ricerca chiede a quest'ultimi di effettuare per il futuro un controllo maggiore e di non richiedere la proroga dell'associatura nel caso il problema non dovesse essere risolto.

### **4 Richieste nuove associateure**

Per il quarto punto all'ordine del giorno il Consiglio di Istituto ratifica le associateure di:

Nominativo	Tipologia	Progetto	Provvedimento
Denora Nunzio	Incarico di collaborazione	DCM.AD003.059	5360 del 18/09/2017
Boffito Monica	Incarico di collaborazione	DSB.AD008.353	5880 del 10/10/2017
Sartori Susanna	Incarico di collaborazione	DSB.AD008.353	5881 del 10/10/2017
Chiono Valeria	Incarico di collaborazione	DSB.AD008.353	5882 del 10/10/2017

già approvate dai membri del Consiglio di Istituto telematicamente.

Si passa a discutere le nuove richieste di associatura. Dopo attenta valutazione dei curricula e delle richieste di associatura fatte dai responsabili il Consiglio di Istituto decide di approvare tutte le nuove richieste. Saranno associati per il 2018:

Nominativo	Tipologia	Progetto
Alberto Noto	Incarico di collaborazione	DCMAD003.042
Roberto D'Ambrosio	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Patrizia Cinelli	Incarico di collaborazione	DCM.AD001.220
Leonardo Triggiani	Incarico di collaborazione	DCMAD002.202

Per quanto riguarda le associateure in atto si decide di confermare tutti gli associati come da sottostante elenco sino alla scadenza del 31/12/2018, ad eccezione della prof.ssa Corcelli la quale ha dichiarato di non voler più essere associata all'IPCF.

Nominativo	Tipologia	Progetto
Agostiano Angela	Incarico di ricerca	DCM.AD001.137
Catucci Lucia	Incarico di collaborazione	DCM.AD003.059
Cosma Pynalisa	Incarico di collaborazione	DCM.AD003.059
Fanizza Elisabetta	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.202
Tomasi Raffaele	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.202
Denora Nunzio	Incarico di collaborazione	DCM.AD003.059
Alagona Giuliano	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD001.067
Aliotta Laura	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084

*Istituto per i Processi Chimico-Fisici*  
**Sede di Messina**



Andreozzi Laura	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Capaccioli Simone	Incarico di ricerca	DCM.AD002.084
Ciardelli Gianluca	Incarico di ricerca	DCM.AD002.084
Ghio Caterina Enrica	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD001.067
Gigante Vito	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Kia L.Ngai	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Lazzeri Andrea	Incarico di ricerca	DCM.AD002.084
		DCM.AD001.067
Lepori Luciano	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Leporini Dino	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Licitra Gaetano	Incarico di ricerca	DCM.AD001.067
Matteoli Enrico	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Moccia Roberto	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Petrongolo Carlo	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Pracella Mariano	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD002.084
Pucci Andrea	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Boffitto Monica	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Sartori Susanna	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Chiono Valeria	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.084
Corti Mario	Incarico di collaborazione senior	DCM.AD003.025
Mallamace Francesco	Incarico di ricerca	DCM.AD002.065
Mineo Placido	Incarico di collaborazione	DCM.AD003.025.001
Senesi Roberto	Incarico di ricerca	DFM.AD006.022.001
Di Carlo Aldo	Incarico di ricerca	DCM.AD001.057.001
Visco Annamaria	Incarico di ricerca	DCM.AD001.057.001
Carla Andreani	Incarico di collaborazione	DCM.AD002.065

Con riferimento all'associatura della Prof.ssa Carla Andreani, il Dr. Vasi fa presente che per la stessa è stata richiesta l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione per l'associatura con incarico di ricerca. Nelle more verrà emesso il provvedimento di rinnovo in qualità di associata con incarico di collaborazione.

##### **5 Valutazione attività personale in formazione ed assegnisti di ricerca**

Il Direttore chiede al Consiglio di Istituto e soprattutto ai membri eletti di farsi portavoce presso le sedi per evitare che le assegnazioni di borse e/o assegni di ricerca, necessari spesso, per un corretto espletamento dei progetti, diventi una causa di precariato. Spesso gli assegnisti assunti sui progetti hanno, per ovvi motivi una scarsa produzione scientifica, ma acquisiscono competenze che è logico mettere a frutto in attività industriali. Il permanere per troppi anni all'interno delle strutture di ricerca diventa un handicap per l'inserimento nel mondo di lavoro industriale.



## **6 Varie ed eventuali**

Il Direttore dichiara che il CNR ha, recentemente, deliberato di introdurre una suddivisione del personale R/T in aree strategiche. A tali aree, nel numero massimo di 2, ogni R/T dovrà afferire nei prossimi mesi. Il CdI sottolinea come per l'ennesima volta l'Ente abbia preso una decisione top/down senza una necessaria consultazione della base, proponendo una suddivisione in aree strategiche che non trova una univoca e chiara mappatura con le attività dei Dipartimenti e degli Istituti del CNR, né trova corrispondenza diretta con le analoghe afferenze scientifiche in uso nelle Università. Ciò ha già prodotto, e certamente continuerà a generare, confusione nel personale R/T in occasioni quali i concorsi interni per progressione di carriera, i concorsi per l'inserimento di nuovi ricercatori, nelle future valutazioni sulla qualità della ricerca degli istituti (VQR, etc.) o in fattispecie in cui gli R/T del CNR saranno chiamati a partecipare a progetti comuni con gli atenei.

Sempre in merito ai futuri concorsi per il reclutamento e le progressioni di carriera, il CdI nutre qualche perplessità. Infatti, l'estrema multidisciplinarietà di alcune aree strategiche comporterebbe la necessità di dover comporre commissioni con un'eterogeneità di competenze in molti casi lontane dalle singole aree di ricerca dei candidati.

Non essendoci altri argomenti da trattare, il Consiglio si conclude alle ore 16:50.

Firmato

Il Presidente

Il Segretario

Gentile Direttore,

tutto il personale della sede di Bari si è riunito , come già sai, per essere messo al corrente degli accordi presi dal personale amministrativo, in merito alla razionalizzazione e unificazione della modulistica e delle procedure amministrative interne al nostro Istituto.

Già in quella prima occasione i ricercatori hanno manifestato una serie di perplessità, riguardanti l'aumento del carico burocratico legato alle nuove procedure, che ad oggi non sono state chiarite.

Tutto il personale si è nuovamente riunito, in vista del Consiglio di Istituto convocato per il 30 novembre 2017, ed ha manifestato il forte disagio che vive quotidianamente nell'applicare le nuove procedure condivise, caratterizzate da una estrema meticolosità che alla fine si traduce in mera cavillosità fine a se stessa.

Conveniamo tutti sull'utilità del lavoro svolto e mirante alla definizione di regole uniche e ad una modulistica comune per l'Istituto, sia pur con la ovvia distinzione per sede. Tuttavia, data l'elevata, ma inderogabile, burocratizzazione già imposta dall'Amministrazione Statale, sentiamo la necessità di chiederti, dove l'interpretazione della norma consenta un margine di semplificazione, di intervenire per "alleggerire" le procedure amministrative concordate nella razionalizzazione di cui sopra. Questo perchè non di rado l'applicazione restrittiva della norma, stabilita nella razionalizzazione, si riflette nell'impossibilità di svolgere efficacemente le mansioni sia di ricerca che tecnico-amministrative.

Infatti risulta sempre più difficile rifornire di beni e materiali necessari i laboratori in tempi ragionevoli e compatibili con le esigenze di ricerca e con le scadenze progettuali, anche quando una programmazione e razionalizzazione dell'attività ordinaria è convenientemente effettuata.

Sta divenendo, inoltre, sempre più difficile reperire fornitori disposti a subire lo stesso, enorme, carico burocratico a fronte di ordini di poche migliaia di euro.

Ci si trova a fronteggiare le numerose rimostranze dei fornitori che vedono ritardati oltremodo i pagamenti, per la stessa meticolosa burocrazia, paventando, motivatamente, anche azioni legali nei confronti dell'Istituto.

Infine, tutte queste problematiche producono un danno di immagine all'Istituto nonostante l'impegno profuso da tutto il personale, che rende, quindi, frustrante l'azione quotidiana.

Per provare a superare queste problematiche ribadiamo con forza, quindi, la richiesta di un intervento di semplificazione delle procedure, dove l'interpretazione della norma lo consenta. Per meglio chiarire abbiamo individuato alcuni punti che di seguito specifichiamo:

**Protocollo.** Il numero di documenti da protocollare è eccessivo: riteniamo, infatti, che ce ne siano alcuni che possano essere accorpati in modo da acquisire un unico protocollo. Questa pratica porterebbe una congrua riduzione dei tempi per far partire la richiesta di offerta prima e l'ordinativo di acquisto poi.

Nel caso di ordini MEPA, rimanendo la documentazione a disposizione sul sito del MEPA riteniamo che la protocollazione delle offerte sia una inutile duplicazione.

**Consultazione di più operatori.** Poiché il codice degli appalti, all'art. 36 comma 3 let. A), prevede la possibilità di procedere all'affidamento diretto per cifre inferiori ai 40000 €, chiediamo la possibilità di evitare la richiesta delle 5 offerte almeno per ordini di importo inferiore a 1000 €.

**Ricorso alle spese per cassa.** Queste spese sono fondamentali per semplificare le attività di ricerca. Spesso si ha necessità di acquistare prodotti del valore di pochi euro per i quali il fornitore non è disposto ad aspettare le lungaggini burocratiche connesse al mandato di pagamento. Sarebbe necessario ripristinare la possibilità di ricorrere alle spese per cassa almeno per cifre fino a 500€, laddove il regolamento CNR prevede la possibilità di ricorrere a tali spese fino a 1000 €, nel rispetto dell'art 32 del regolamento di contabilità e finanza

**Missioni.** Ci sono una serie di interrogativi che continuano a rendere complicato il rimborso delle missioni.

Nel verbale degli incontri amministrativi (27-29 settembre 2017) si scrive di pasti da consumare in "orari convenzionali", direttiva non supportata dalla norma, ma solo da qualche solerte interprete che ha diffuso questa indicazione.

Come ben sai spesso gli orari "convenzionali" non sono agevoli per il consumo dei pasti, bisogna ritagliarsi i tempi tra incontri, congressi, e coincidenze di aerei per rispettare le partenze e sicuramente la preoccupazione principale non è quella di rispettare gli orari nel consumo dei pasti.

Ma se questo potrebbe non essere un problema, sicuramente lo è la richiesta della dichiarazione di scorporabilità/non scorporabilità dei servizi inclusi nelle quote di iscrizione a congressi.

Innanzitutto la necessità di una tale dichiarazione è contenuta nella slide di un corso tra i "chiarimenti", mentre non risulta riferita ad alcuna fonte normativa. Pertanto

non è evidente come il personale CNR possa essere edotto del contenuto di tali slide interpretative, non essendo le stesse state diffuse mediante opportuni strumenti normativi interni (i.e. circolari).

Ovviamente, come ricercatori, non riconosciamo tale interpretazione della regola perché, come scritto sopra, non riferita ad alcuna fonte normativa. Oltretutto riteniamo estremamente sgradevole, oltre che difficile, poter spiegare a persone fuori dalla cervellotica gestione del CNR, e spesso all'estero, cosa si intenda per scorporabilità/non scorporabilità.

Questo accanimento su tale interpretazione al fine di ottenere il rimborso della spesa di missione, fa perdere di vista quello che è l'obiettivo per il quale tutti dobbiamo e vogliamo lavorare, cioè condurre la nostra ricerca, diffonderne i risultati in maniera opportuna e conseguentemente dare visibilità e riconoscimento all'istituto.

Per queste ragioni e per le difficoltà che comunque si ravvisano dietro gli spostamenti per missioni, come ricercatori riteniamo di dover considerare la possibilità di non presentarci a congressi, meeting e quanto altro ci possa vedere impegnati, con le evidenti ricadute che tale scelta porterà sull'istituto, che, di contro, risulterà impeccabilmente amministrato dal punto di vista burocratico.

Infine, nelle ultime settimane, abbiamo assistito ad una impennata delle richieste di rettifiche, correzioni e quanto necessario a rendere "perfetta" la pratica amministrativa, senza tenere conto della ridondanza e dell'inefficacia di molte di queste richieste, con dispendio enorme di energie, tempo, e quindi costi, del personale amministrativo, in prima battuta, e dei ricercatori immediatamente dopo. Consapevoli delle responsabilità a cui sei chiamato in prima persona e di quelle a carico del Segretario Amministrativo di turno, chiediamo che venga riconosciuta la validità e l'efficacia dell'iter procedurale, in cui la pratica amministrativa grava sulle varie figure individuate dal codice dei contratti (RUP) e dall'ordinamento amministrativo italiano, a seguito delle deleghe, da te assegnate, con apposite nomine, ai Responsabili di Sede e ai Responsabili Amministrativi.

Il Segretario Amministrativo è investito dell'onere di controllare la regolarità ed il rispetto delle prescrizioni normative, senza entrare nel merito degli acquisti, per i quali entrano in gioco le responsabilità dell'RSS. Non dobbiamo dimenticare che i ricercatori sono i primi interessati a completare gli acquisti in modo corretto, come richiesto dagli adempimenti progettuali, al fine di poter rendicontare le spese sostenute senza che vengano stralciate.

La continua richiesta di documenti, chiarimenti, dichiarazioni in questo momento risulta essere vessatoria e poco funzionale all'obiettivo che abbiamo tutti.

Sentiamo la pressione delle scadenze indicate per le varie pratiche amministrative, per esempio il termine per la presentazione dell'ordine di missione prima dell'inizio della stessa, della richiesta di rimborso di missione, della richiesta di rimborso delle piccole spese di cassa. Pur riconoscendo la funzione di guida di tale scadenziario per il personale tutto, si chiede di evitare le esagerazioni nelle richieste e nei comportamenti che alcuni casi possono verificarsi.

Infatti ci sembra veramente esagerato dover dichiarare, con apposito documento, le motivazioni che hanno determinato un qualsivoglia ritardo, anche perché è interesse di ciascuno ricevere il rimborso delle spese sostenute, e non richiederlo nei tempi prescritti non denota necessariamente pigrizia ma, evidentemente, impegno in altre attività lavorative.

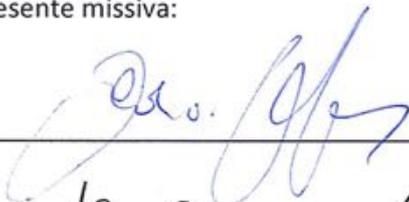
I ricercatori sentono maggiormente l'onere della produzione di tanti documenti in quanto impegnati oltremodo nell'attività di ricerca, nonché della ricerca di fondi per poter condurre la stessa.

Auspichiamo che questo documento produca una attenta riflessione ed un costruttivo dialogo all'interno delle diverse componenti dell'Istituto, eventualmente coadiuvato da opportuni confronti con le strutture del CNR preposte all'*internal audit*.

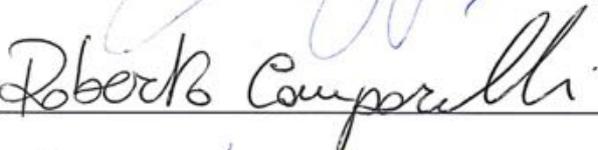
In mancanza di volontà e di impegno concreto nell'affrontare efficacemente le problematiche esemplificate sopra, il personale tutto si riserva di intraprendere opportune iniziative ed azioni, sempre al fine di salvaguardare la qualità della vita lavorativa e dell'attività di ricerca, che rappresenta il fine ultimo della missione dell'Istituto.

I ricercatori, tecnici e amministrativi della Sede IPCF di Bari sottoscrivono unanimemente i quesiti e le perplessità raccolte nella presente missiva:

Claudio Capasso



Roberto Comparelli



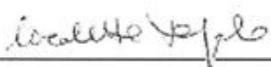
Maria Lucia Curri



Annalisa Delre



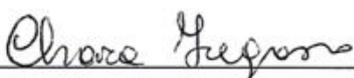
Nicoletta Depalo



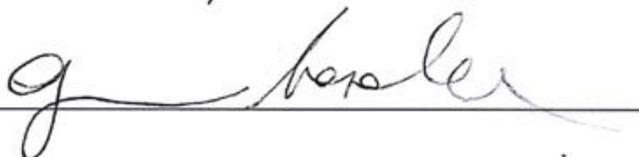
Paola Fini



Chiara Ingrosso



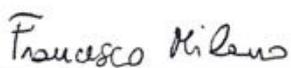
Giovanni Lasorella



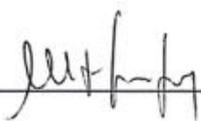
Antonella Mallardi



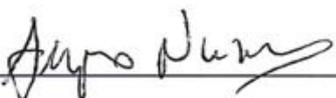
Francesco Milano



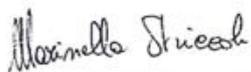
Maria Teresa Molfetta



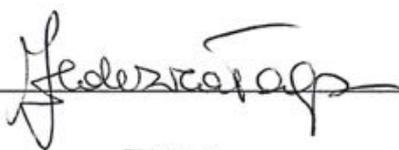
Sergio Nuzzo



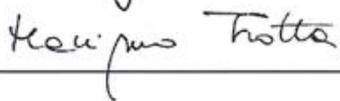
Marinella Striccoli



Federica Talpo



Massimo Trotta



Pisa, 28 novembre 2017

Caro Direttore,

I colleghi dell'Amministrazione dell'IPCF hanno ritenuto opportuno procedere con una serie di incontri, che si sono tenuti a Messina e Pisa in settembre e ottobre, finalizzati alla condivisione e all'uniformità delle procedure relative agli acquisti, alle missioni e alla gestione delle spese economali affinché vengano attese le norme di legge in maniera omogenea per tutto l'Istituto.

A valle degli incontri il personale Amministrativo di Pisa ci ha illustrato in una riunione del personale le decisioni prese consegnandoci anche copia dei verbali prodotti.

Durante la riunione sono emerse diverse osservazioni circa l'impatto che tali procedure avrebbero avuto soprattutto sulla tempistica relativa alla conclusione delle pratiche di acquisto e su alcune interpretazioni relative alle modalità di rimborso delle missioni e delle spese economali.

I Ricercatori si sono riservati poi di effettuare un'analisi dell'impatto che le **procedure di acquisto** avrebbero avuto.

A distanza di due mesi e a seguito dell'analisi effettuata sugli acquisti si è rilevato che:

- Le procedure previste dai verbali non prevedono nessun distinguo in merito alla fascia 0 - 40.000€;
- L'amministrazione non prevede la deroga per acquisti necessari per la ricerca da realizzare mediante affidamento diretto al di sotto dei 1.000€; questi fino ad oggi risultano essere stati circa il 50% degli acquisti totali;
- L'uso della cassa economale per regole date all'interno dell'IPCF risulta essere fortemente sconsigliato e limitato.
- Il tentativo di fare acquisti programmati a coprire le necessità di tutto l'anno per una tipologia di prodotto, spesso si scontra con l'impossibilità delle aziende fornitrici che rispondono alle RDO a non rispettare i tempi di consegna con la conseguente difficoltà a controllare la corrispondenza tecnica tra materiale consegnato e quanto ordinato;

La conseguenza è che:

- l'eccessiva burocratizzazione fa sì che l'approvvigionamento del materiale di uso comune (prodotti chimici, vetreria, minuteria di laboratorio, ...) risulti incompatibile con i tempi per l'esecuzione della ricerca;
- le ripetute osservazioni sui singoli passaggi provenienti dal Segretario Amministrativo dell'Istituto, pur rientranti nelle sue prerogative, spesso ritardano o bloccano il pagamento del relativo mandato con conseguente malcontento dei fornitori che in un'occasione hanno di fatto sospeso la fornitura in corso (Gas Tecnici);
- spesso le osservazioni riportate entrano nel merito tecnico /scientifico delle scelte operate dai ricercatori mettendo in dubbio la correttezza e l'onestà degli stessi ricercatori.
- Il lavoro che quotidianamente svolge l'Amministrazione, che è di supporto alle attività di ricerca, se svolto con il solo fine di avere estrema attenzione sugli aspetti formali amministrativi toglie momento alle potenzialità operative dei ricercatori, che diventano

meno efficaci nel proprio lavoro per il tempo sottratto nel seguire lo stato di avanzamento delle procedure amministrative e che vedono a volte mettere a rischio le scadenze progettuali.

Richiediamo pertanto, nelle more delle norme vigenti (leggi, circolari CNR, direttive CNR) di:

- prevedere delle semplificazioni applicando anche quanto previsto per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca agli acquisti di importi inferiori ai 1.000,00 euro;
- tenere presente che all'interno di ciascuna procedura amministrativa sono previste figure dotate di chiare deleghe attribuite da appositi provvedimenti (Responsabile di Sede Secondaria) e di precise figure a cui è attribuita una responsabilità ben individuata all'interno delle norme, e che rispondono personalmente dell'operato svolto (RUP).

Relativamente alla parte delle **missioni** abbiamo rilevato negli ultimi mesi una eccessiva richiesta di produzione di dichiarazioni. La richiesta di rimborso è di per sé una dichiarazione rilasciata ai sensi della legge 445/2000 per cui non è chiara l'utilità di ulteriori richieste.

Inoltre alcune dichiarazioni (vedi la non scorporabilità in caso di iscrizione a convegni) mettono in difficoltà i ricercatori, soprattutto nell'interazioni internazionali, quando alla documentazione di richiesta rimborso è già allegata una stampa della locandina/programma del convegno dal quale si evincono i servizi compresi nella quota di iscrizione.

Dall'analisi dei verbali abbiamo rilevato quanto segue:

- Termine di presentazione degli ordini di missione: non sempre è possibile prevedere con largo anticipo la missione (entro tre giorni dalla data di partenza). *La firma e il protocollo entro la data e l'ora di inizio della missione*, vincolati ad azioni specifiche del Responsabile della Sede Secondaria e del personale di Amministrazione, possono risultare difficoltosi e quindi prevederne la non autorizzazione è limitativo nel rispetto dell'organizzazione dell'attività del Ricercatore.
- Orario convenzionale: non esiste la definizione di orario convenzionale per il consumo dei pasti. La risposta fornita dell'Help Desk all'Amministrazione IPCF sull'utilizzo del "buon senso" non può essere accettata. Il concetto di buon senso non è un criterio generale. I pasti vengono spesso consumati in orari vincolati agli impegni di lavoro. Fermo restando la regola dei due pasti riteniamo che questi debbano essere svincolati dall'orario di fruizione.
- Termine di presentazione delle richieste di rimborso: la decisione di prevedere un termine massimo per la presentazione della richiesta di rimborso è arbitrario e finalizzato alla sola organizzazione dell'attività amministrativa.

Questo documento è scaturito a seguito dell'incontro tra i Rappresentati del personale e i Ricercatori in data 24 novembre u.s. in previsione del Consiglio di Istituto del 30 novembre p.v..

L'opinione generale è che negli ultimi mesi questo atteggiamento di estrema attenzione sugli aspetti formali amministrativi non sembra avere corrispondenza con l'attenzione data ai contenuti delle attività di ricerca svolte dai ricercatori.

Spesso la pressione esercitata viene percepita come vessatoria e assolutamente non collaborativa

creando un clima di tensione, che ostacola lo svolgimento del lavoro quotidiano.

Si ha la sensazione che, se nello sviluppo delle operazioni della Sede Secondaria si manifestino problematiche di carattere sia formale che di merito, le azioni intraprese dalla Direzione mostrino maggiore attenzione agli aspetti legati ad eventuali sue responsabilità, con scarsi elementi di supporto per la efficace risoluzione del problema.

Riteniamo che il confronto tra Direzione, Ricercatori e Amministrazione debba essere critico ma sempre costruttivo e nel rispetto dei ruoli, con la consapevolezza che ciascuno debba assumersi le responsabilità che il ruolo gli attribuisce.

Auspichiamo pertanto che questo documento sia di aiuto allo svolgimento delle attività previste dalla missione dell'Istituto.

I Rappresentanti del Personale

a nome dei Ricercatori della Sede Secondaria di Pisa